

tante sottolineare l'urgenza con cui gli interventi andrebbero condotti, anche per rispondere alle infrazioni comunitarie in cui è incorso il nostro Paese. Per ciò che concerne il verde, il Decreto "Clima" ha previsto il finanziamento di un programma sperimentale per la riforestazione delle città metropolitane, per un importo di 15 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021, e ha istituito il Programma Italia Verde, in base al quale viene assegnato annualmente il titolo di "Capitale verde d'Italia" ad una città italiana capoluogo di provincia. Anche in questo caso, l'iniziativa va giudicata positivamente, ma si tratta di interventi che vanno coordinati con quelli che riguardano in generale la riqualificazione dei centri urbani e delle periferie.

## GOAL 12 - CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI

### Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo

L'evoluzione normativa relativa alla produzione e al consumo sostenibili ha avuto come principale protagonista la legislazione europea, a partire dal Programma della Commissione Europea 2019-2024, Per un'Unione più ambiziosa, di cui le prime due righe (Green Deal e un'economia che funzioni per le persone) perseguono esplicitamente la sostenibilità ambientale e sociale. Questa impostazione è stata ribadita con il Programma Next Generation EU, varato per affrontare la crisi e rilanciare l'economia e la società in Europa.

Tra le iniziative europee di maggior rilievo per il passaggio ad una economia circolare e più sostenibile da tutti i punti di vista, si segnalano:

- la proposta di Regolamento UE COM(2020) 80 final del 4 marzo 2020 (Legge europea sul Clima), che fissa l'obiettivo della neutralità climatica al 2050 modificando il Regolamento UE 2018/1999, richiamando il principio della giusta transizione indicato nel Green Deal europeo;
- il Piano d'azione per l'economia circolare CE COM(2020) 98 final, adottato dalla Commissione Europea l'11 marzo 2020, con misure che riguardano l'intero ciclo di vita dei prodotti, per rendere l'economia più sostenibile e rafforzare la competitività proteggendo l'ambiente e i diritti dei consumatori, anche attraverso l'innovazione e la digitalizzazione;
- la Strategia "Dal produttore al consumatore, Il nostro cibo, la nostra salute, il nostro pianeta, il nostro futuro" (COM(2020) 381 final del 20.05.2020), diretta ad accrescere la sostenibilità del sistema agroalimentare europeo ponendo obiettivi quantificati, ambientali e sociali, da conseguire entro il 2030 insieme all'intensificazione della lotta contro gli sprechi alimentari, alla realizzazione di maggiori investimenti in ricerca e innovazione e alla promozione della transizione verso sistemi alimentari sostenibili a livello globale;
- la Decisione delegata (UE) 2019/1597 della Commissione del 03/05/2019, che integra la direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, per una metodologia comune e requisiti minimi di qualità per la misurazione uniforme dei livelli di rifiuti alimentari<sup>40</sup>;
- le Raccomandazioni di Azioni nel Quadro della Prevenzione degli Sprechi Alimentari, elaborate dalla piattaforma dell'UE, sulle perdite e gli sprechi alimentari del 12 dicembre 2019<sup>41</sup>;
- la Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio Europeo, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni "Una nuova strategia industriale per l'Europa", COM(2020) 102 final del 10 marzo 2020<sup>42</sup>;
- la Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030 (COM(2020) 380 final del 20.05.2020) volta a proteggere e ripristinare la natura, la biodiversità e il buon funzionamento degli ecosistemi anche funzionalmente, al miglioramento del benessere delle persone e della capacità della società di contrastare i cambiamenti climatici, al contenimento delle minacce alla salute umana e delle catastrofi naturali, alla sicurezza alimentare e alla continuazione delle attività economiche, in particolare quelle del settore agroalimentare e dell'edilizia;
- il Progetto di regolamento che modifica gli allegati del Regolamento (CE) n 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'igiene dei prodotti alimentari per quanto riguarda la gestione degli allergeni alimentari ed i sistemi di gestione della sicurezza alimentare per la vendita al dettaglio di prodotti alimentari o per le donazioni di cibo. L'obiettivo è facilitare la redistribuzione degli alimenti garantendo al contempo la sicurezza per i consumatori.

Sul versante nazionale, la Legge di Bilancio 2020 ha introdotto alcune importanti novità. Successivamente, qualche intervento d'interesse del Goal 12 è stato previsto nell'ambito dei provvedimenti adottati per fronteggiare l'emergenza pandemica. La Legge di Bilancio 2020 è meno disorganica e frammentaria della precedente sul tema del consumo e della produzione responsabili, soprattutto per la produzione responsabile, mentre ha dato ben poco spazio al tema del consumo responsabile, strumento essenziale di mobilitazione e pressione dal basso verso la sostenibilità. Quasi tutti i Target del Goal 12 sono toccati dalla Legge, anche se è sorprendente l'assenza di provvedimenti specifici per il Target 12.4 sulla gestione eco-compatibile delle sostanze chimiche, l'unico Target del Goal 12 che, per l'Agenda 2030, deve raggiungere risultati nel 2020. In particolare:

- i commi 85-99 recano misure per un piano di investimenti pubblici per lo sviluppo di un Green New Deal italiano, istituendo fondi di dotazione mirati, interventi per l'imprenditoria femminile e giovanile, Zone economiche ambientali e, inoltre, finalizzando il Fondo rotativo per la ricerca e autorizzando l'emissione di *Green bond*;
- i commi 70, 113-117 e 631 favoriscono l'efficienza energetica, la riqualificazione del parco circolante con mezzi elettrici e la produzione di energia elettrica;
- il comma 123 favorisce investimenti innovativi nelle imprese agricole, mentre il comma 522 sostiene la promozione di filiere e distretti di agricoltura biologica, ma appaiono insufficienti a ridurre gli sprechi e le perdite alimentari lungo i diversi stadi della filiera. Non è stata invece rifinanziata la Legge 166/16 all'Art. 12: "Finanziamento degli interventi per la riduzione dei rifiuti alimentari";
- i commi 291-295 prevedono, a tutela del consumatore, che in caso di fatturazione illegittima (violazioni nella rilevazione dei consumi, nei conguagli o addebiti di spese non giustificate e di costi per consumi, servizi o beni non dovuti), il gestore debba corrispondere all'utente oltre al rimborso delle somme versate, anche il pagamento di una penale;
- i commi 634-658 scoraggiano il consumo dei manufatti in plastica con singolo impiego e incentivano le aziende produttrici di manufatti in plastica biodegradabile e compostabile, ma il successivo Decreto "Rilancio" ha rinviato l'entrata in vigore della *plastic tax* al 1° gennaio 2021;
- i commi 14-15, 24-25 e 27 prevedono contributi ad imprese per investimenti finalizzati all'economia circolare, alla decarbonizzazione dell'economia, alla riduzione delle emissioni, al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale, nonché alla riqualificazione e formazione continua dei lavoratori, per accompagnare l'innovazione;
- i commi 107-109 (*Green Mobility*) prevedono di rinnovare almeno per metà il parco auto della P.A. con auto elettriche o ibride;
- il comma 553 istituisce un Fondo per progetti di sviluppo infrastrutturale o di riqualificazione del territorio per i comuni delle isole minori, anche ai fini dello sviluppo del turismo sostenibile;
- il comma 98 istituisce una Commissione per lo studio delle proposte per la transizione ecologica, per la riduzione dei sussidi ambientalmente dannosi e per rendere permanente lo sviluppo di un Green New Deal italiano, sostenendo l'innovazione e gli investimenti in ricerca e lo sviluppo delle infrastrutture per la riconversione ecologica, per una riduzione delle emissioni di gas serra entro il 2030.

Va poi segnalato che il 10 marzo 2020 il Ministero dell'Ambiente ha varato il Decreto su "Criteri ambientali minimi per il servizio di ristorazione collettiva e fornitura di derrate alimentari" (CAM), che fa riferimento a diversi settori della ristorazione collettiva (scolastica, degli uffici, delle università e delle caserme, delle strutture ospedaliere, assistenziali, sociosanitarie e detentive) e alla fornitura delle derrate alimentari. Si tratta di interventi molto rilevanti in direzione dell'utilizzo del *Green Public Procurement*, che sono entrati in vigore all'inizio di agosto. Per la prima volta tra i CAM obbligatori per le forniture sono inclusi anche i prodotti del commercio equo e solidale (cacao, banane e frutta esotica, tè e tisane, zucchero e caffè).

Per favorire la produzione responsabile, il 31 gennaio 2020 è stato approvato il nuovo Codice di corporate governance per le società quotate in Borsa Italiana, che dovrà essere applicato dal 2021. Il nuovo Codice intende stimolare le società quotate ad adottare strategie sempre più orientate alla sostenibilità: in particolare, l'organo amministrativo

è sollecitato a perseguire il successo sostenibile dell'impresa, come creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti, ma tenendo conto degli interessi degli stakeholder rilevanti per l'attività. All'organo di amministrazione è attribuita la responsabilità di integrare gli obiettivi di sostenibilità nel piano industriale, nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e nelle politiche di remunerazione.

## GOAL 13 - LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

### Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze

Verso la fine del 2019 si è intensificata l'attenzione delle istituzioni europee e nazionali per la lotta ai cambiamenti climatici. Il Parlamento europeo ha dichiarato l'emergenza climatica e ambientale con risoluzione del 28 novembre 2019<sup>43</sup>. La Commissione europea, nella comunicazione sul Green Deal europeo dell'11 dicembre 2019, ha indicato i problemi legati al clima e all'ambiente come il compito che definisce la nostra generazione<sup>44</sup>. Nello stesso giorno, la Camera dei deputati ha approvato una mozione<sup>45</sup> che impegna il Governo italiano ad adottare iniziative, anche normative, per riconoscere lo stato di emergenza ambientale e climatica nel nostro Paese.

Ciononostante, la distanza tra le enunciazioni di principio e le azioni concrete resta molto ampia. Ad esempio, come già notato con riferimento al Goal 7, il D.L. n.111 (Decreto "Clima") del 14 ottobre 2019, poi convertito con Legge 12 dicembre 2019, n.141<sup>46</sup>, aveva previsto l'adozione, entro 90 giorni, di un programma strategico nazionale per il contrasto ai cambiamenti climatici e il miglioramento della qualità dell'aria. Purtroppo, a tutt'oggi il Programma non è stato ancora definito, anche se, in sede di conversione in legge, è stato riconosciuto lo stato di emergenza climatica ed è stato istituito un tavolo permanente interministeriale ad hoc presso il MATTM. Analogamente, a inizio ottobre 2019 era stata avviata dal MATTM una consultazione pubblica per una Strategia per la decarbonizzazione a lungo termine (al 2050)<sup>47</sup>. A tutt'oggi non risulta che quest'ultima sia stata elaborata, benché la scadenza fissata per la presentazione alla Commissione europea fosse fissata al 1/1/2020.

Infine, a gennaio 2020 è stato inviato alla Commissione europea il PNIEC al 2030 definitivo, che conferma un taglio delle emissioni del 37% al 2030 benché il Green Deal europeo fissi un obiettivo del 50-55%.

A livello europeo, le iniziative in tema di lotta al cambiamento climatico si sono susseguite con una intensità senza precedenti. La Commissione europea ha presentato il 14 gennaio il piano per finanziare il Green Deal e per la giusta transizione, assunta nelle nuove politiche europee come fattore chiave con cui conciliare le azioni per decarbonizzare l'economia con la necessità di costruire un processo di transizione socialmente equo e inclusivo. Agli Stati membri è richiesta l'elaborazione di Piani Territoriali per la giusta transizione coerenti con i rispettivi PNIEC.

Successivamente, l'11 marzo è stata presentata la proposta di Legge europea per il clima, nella forma di regolamento, che sarà vincolante per gli Stati membri nel perseguire l'obiettivo della neutralità climatica al 2050<sup>48</sup>. La proposta rinvia a settembre 2020 la fissazione definitiva dei Target intermedi di riduzione delle emissioni al 2030 e prevede l'aggiornamento della Strategia europea per l'adattamento ai cambiamenti climatici entro il 2021, da aggiornare ogni 5 anni per ciò che concerne le regole di controllo e adeguamento. Sulla partecipazione del pubblico, la Commissione rilancia il dialogo multilivello sul clima e l'energia come già previsto dal Regolamento 2018/1999 (in Italia non ancora attivato) in cui le autorità locali, le organizzazioni della società civile, portatori d'interesse e cittadini, siano coinvolti per una partecipazione attiva nel conseguimento degli obiettivi climatici e dei relativi processi di transizione.

Nella stessa data è stata poi avviata la consultazione sull'iniziativa denominata "Patto europeo per il clima" per la partecipazione dei cittadini e le consultazioni parallele sulla revisione della Direttiva sulla tassazione dell'energia, che include l'ipotesi di una *carbon tax* interna all'UE e di una *carbon tax* alle frontiere.

Le misure decise dal Consiglio europeo per la ripresa economica dalla pandemia sono fortemente orientate a contrastare i cambiamenti climatici, sia dal lato della mitigazione che dell'adattamento, come evidenziato anche nelle specifiche raccomandazioni dirette all'Italia. Nei "Piani di ripresa e resilienza" finanziati nell'ambito del Next Generation EU è richiesta specificamente la coe-